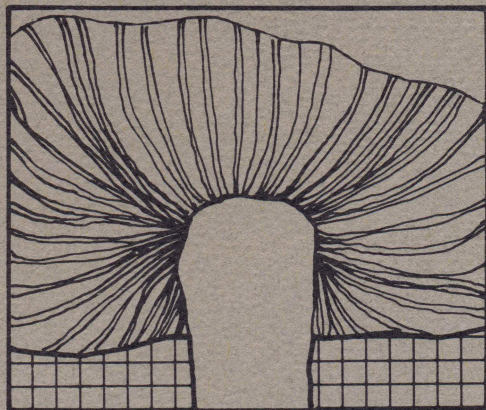
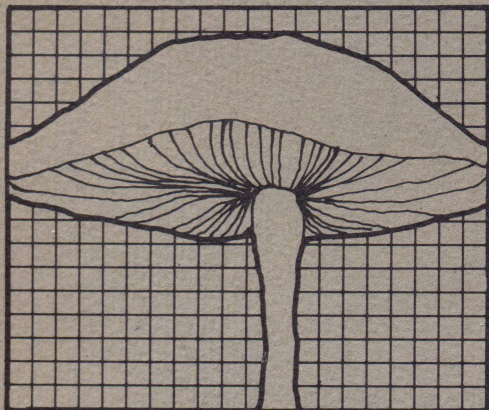
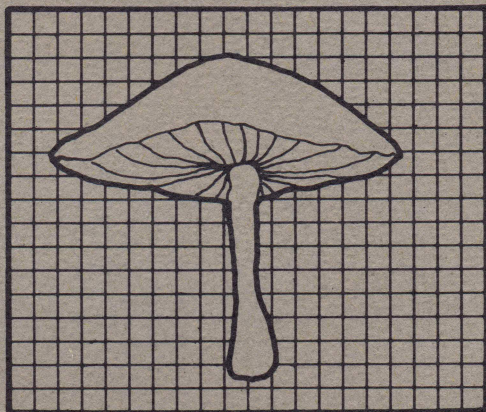
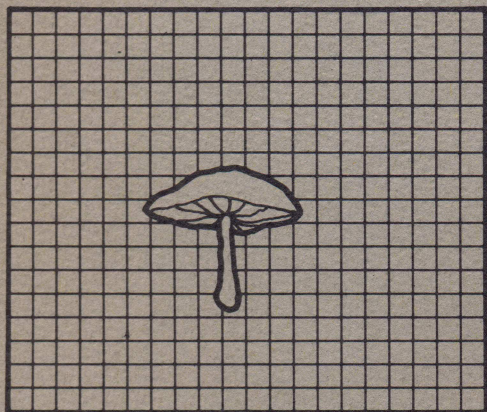


BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA ED ECOLOGICA ROMANA



13



* GIULIANO LONATI	3
Conferma di un taxon ritenuto finora dubbio <i>Lyophyllum hypoxanthum</i> Joss. et Riouss.	
MAURO SARNARI	8
<i>Russula galochroides</i> Sarnari sp. nov.	
* VINCENZO MIGLIOZZI - * LUIGI PERRONE	13
Sulle lepiote - 1° contributo <i>Lepiota sublaevigata</i> Bon et Boiff. <i>Leucoagaricus pulverulentus</i> (Huijs.) Bon	
DIETER SEIBT	19
Determinazione microscopica delle russule (A. La cute - B. Le spore)	
RUBRICA MICOLOGICA	27
La micologia altrove a cura di V. Miglioizzi e L. Perrone	
B.A.M.E.R. INDICE 1987	30
CONCORSO FOTOGRAFICO	31
NOTIZIARIO	32
a cura della Segreteria dell'AMER	

anno V - n. 13 - primo quadrimestre 1988

data di effettiva pubblicazione: maggio 1988

Direzione, Redazione ed Amministrazione

Piazza C. Finocchiaro Aprile, 3 - 00181 Roma - Tel. 7858233

Il Bollettino è proprietà dell'A.M.E.R.. Gli articoli dattiloscritti, in duplice copia, con eventuale documentazione fotografica, dovranno essere inviati presso la Sede dell'Associazione; ciascun articolo ha diritto a dieci copie del Bollettino stesso; la riproduzione parziale o totale degli articoli pubblicati sarà consentita solo previa autorizzazione.

Pubblicazione inviata gratuitamente ai Soci in regola con la quota associativa.

Tassa di prima iscrizione all'Associazione: **L. 20.000** (non prevista in caso di versamento per il solo Bollettino)

Quota associativa annuale: **L. 15.000** per l'Italia - **L. 18.000** per l'estero

Quota associativa annuale
con diritto al solo Bollettino: **L. 10.000** per l'Italia - **L. 15.000** per l'estero

Bollettini arretrati: **L. 5.000** per l'Italia - **L. 10.000** per l'estero

I versamenti dovranno pervenire all'Associazione entro il mese di febbraio di ogni anno, mediante conto corrente postale n. 11984002, intestato a: Associazione Micologica ed Ecologica Romana, specificando la causale del versamento.

Direttore Responsabile
Giacomo AMBROSINI

Direttore Esecutivo
Luigi PERRONE

Comitato di Lettura
Amleto CHERUBINI - Giuliano LONATI
Vincenzo MIGLIOZZI - Michele VALENTE

Comitato di Redazione
Marcello BERTUCCI - Mariano CURTI - Ruggero DELL'ORBO
Vincenzo MIGLIOZZI - Luigi PERRONE

La copertina è stata realizzata da

IMAGESTUDIO

00199 Roma - Via Collalto Sabino, 30 - Tel. 839.3085

CONFERMA DI UN TAXON RITENUTO FINORA DUBBIO

Lyophyllum hypoxanthum Josserand et Riousset

La prima volta che ci “presentarono” questo fungo fu ad Ancona in occasione di un ciclo di conferenze che si svolgeva nella stupenda Loggia dei Mercanti e organizzato dal Gruppo Micologico Naturalistico del Dopolavoro Ferroviario Ancona, guidato dall’efficiente Gianni Mattioli.

Ce lo portò il dr. Duilio Bucci della U.S.L. di Ancona, appassionato neofita micologo. L’aveva raccolto poco prima, proprio per mostrarcelo, nei pressi di casa sua nel giardino di una villa abbandonata vicino a Montemarciano.

Bucci l’aveva scoperto già da qualche tempo sempre nello stesso sito e sempre seminterrato in spesso strato umifero sotto secolari cipressi.

A prima vista si poteva già, quasi con certezza, attribuirlo al gruppo di *Lyophyllum* a morfologia tricolomoide con imenoforo giallo, tipo *favrei*, *ochraceum*, ecc.. Del resto, lo stesso Bucci (chimico) ci assicurò di aver constatato l’evidente carminofilia dei basidi.

Rimaneva solo il dubbio dell’attribuzione a specie nota.

Dato il portamento massiccio e il colore biancastro del cappello (a volte anche con vaghe sfumature color malva, come ci assicurò lo stesso Bucci e che avemmo anche noi l’opportunità di constatare successivamente) la specie

che più gli si avvicinava macroscopicamente era senz’altro *L. buxeum* (Maire) Kühner & Romagnesi (l’unico del gruppo a cappello bianco). Ma quest’ultimo è strettamente legato a *Eucaliptus* come ci dice Melençon in un’accuratissima descrizione e, probabilmente, fruttificante solo nel Nord Africa (Algeria e Marocco). Anche G. Pacioni, profondo conoscitore della micoflora degli Eucalipteti, ci comunicò (viva voce) di non averlo mai reperito in Italia.

Moser, appresso alle specie note di *Lyophyllum* a lamelle gialle, riporta, accanto a *L. buxeum*, *L. hypoxanthum* Joss. et Riouss. in caratteri minuti, cioè come specie non sicura.

Ed è proprio questa la specie trovata a Villa Buffarini - Montemarciano (Ancona) e qui in argomento.

La descrizione di Josserand e Riousset è talmente sovrapponibile agli esemplari da noi successivamente rinvenuti (16-5-87) sempre nella stessa stazione e riportati nella tavola a colore, che ci pare giusto tradurla pedissequamente.

Lyophyllum hypoxanthum Josserand et Riousset

Caratteri macroscopici:

Cappello di grande taglia, 50-120

mm, all'inizio piano-convesso poi convesso-spianato, non umbonato ma talvolta un pò gibboso-irregolare con l'età, "sodo e duro", non viscoso sebbene ritenente del terriccio e frustuli vegetali del substrato, opaco-feltrato, "biancastro" sotto il terriccio, spesso soffuso in giovane età e fin quasi a maturità d' "un malva tenero e molto leggero" e fugace, persistente solo al margine e che, sui soggetti più colorati, si evidenzia in "uno stretto orlo malva vivo". Questo margine è all'inizio incurvato e quasi involuto e tale rimane per lungo tempo, non striato, né costolato, finemente tomentoso (lente). Cuticola non nettamente definita.

Carne "molto spessa", molto soda, dura, bianca o biancastra, virante al taglio leggermente e tardivamente sul bistro (24 h.), ma sicuramente non nereggiante.

Lamelle "estremamente fitte", ineguali, semplici, con delle rarissime biforcazioni a tutti i livelli su qualche soggetto; all'inizio "estremamente strette", divenenti mediamente larghe su grossi esemplari adulti, mediamente sottili, un pò erose al filo verso il margine, rotondato-libere sul gambo o anche subsmarginate sugli adulti; d' "un bel giallo chiaro vivo e netto" (C.C.K.166): giallo legno, giallo oro e, nei casi in cui sono più pallide, colore dei petali di *Primula vulgaris*. Filo con colore.

Gambo "estremamente duro", quasi sempre corto e massiccio, restante generalmente infossato nell'humus, $20-60 \times 12-25$ mm, più o meno uguale, pieno, bianco all'apice, avente talvol-

ta, come il cappello ma meno nettamente, un riflesso malva pallidissimo, bistro sporco alla base, ma soprattutto ricoperto, come il cappello, da granuli di terriccio nerastro nonostante la mancanza di viscosità, opaco-feltrato o più o meno striolato. Velo nullo.

Sporata apparentemente bianca, ma, in realtà, "crema-citrina molto pallida" (C.C.K.203A) in massa.

Caratteri microscopici:

Basidi tetrasporici $25-35 \times 6-8$ um, a granulazione carminofila già supponibile nell'acqua.

Spore subglobose, senza alcuna depressione sovrapiculare, piccole: $4,4-5 \times 3,6-3,8$ um, lisce, con piccola guttula e apiculo quasi invisibile; non amiloidi.

Cistidi generalmente abbondanti sul filo, rarissimi o assenti, il più sovente, sulle facce; banali, ialini, a parete sottile, generalmente claviformi; taluni largamente e ottusamente fusiformi: $25-38 \times 8-10$ um.

Trama delle lamelle molto densa, a mediostrato filamentoso, regolare, formato da ife di $\varnothing 5-6$, $5-10$ um, non strozzate ai setti.

Rivestimento pileico molto denso, a ife di $\varnothing 5-10$ um; ife superficiali un pò più gracili, più o meno intrecciate, leggermente gelificate.

Rivestimento caulicinale con qualche ciuffo di ife libere, di $\varnothing 4,5-6,5$ um, un pò dilatate all'estremità.

Pigmento malva non localizzato, ma

apparentemente vacuolare.

Fibbie presenti un pò ovunque.

Odore molto leggero, che ricorda quello di *Cortinarius largus* e quello di *Polyporus sulphureus*, ma più pronunciato.

Sapore dolciastro, non farinoso.

Reazioni KOH, NH₃, SO₄Fe, acqua anilinata, TL4 su carne = 0. Guaiaco: blu-verde intenso. Fenolo: carminio oscuro + + +.

Località e habitat L'Isle sur Sorgues (Vaucluse) e soprattutto frequentemente raccolto a Barbantane (Bouches du Rhône), dalla fine gennaio a metà maggio, in terreno calcareo, sotto *Cupressus sempervirens*.

Diagnosi latina: *Lyophyllum hypoxanthum* Joss. et Riouss. *L. buxeo* (Maire) Kühn. et Rom. *affinis a quo carne haud nigrescenti, reflexu violaceo in pileo et odore haud farinaceo valde differt. Typus herb. Joss. XXX/68.*

Questa dettagliata descrizione è perfettamente consona ai nostri ritrovamenti, tranne un particolare: i cistidi dei nostri esemplari sono un pò diversi e più ridotti (15-30 × 3-6 µm) e sovente papillati o, più raramente, con appendice filiforme (vedi disegno). Ci sembra questo, comunque, un particolare da non prendere in seria considerazione vista la perfetta sovrapponibilità di tutti gli altri caratteri sia macro che microscopici. Persino la bella tavola a colore che segue la descrizione dei due autori francesi non lascia dubbi.

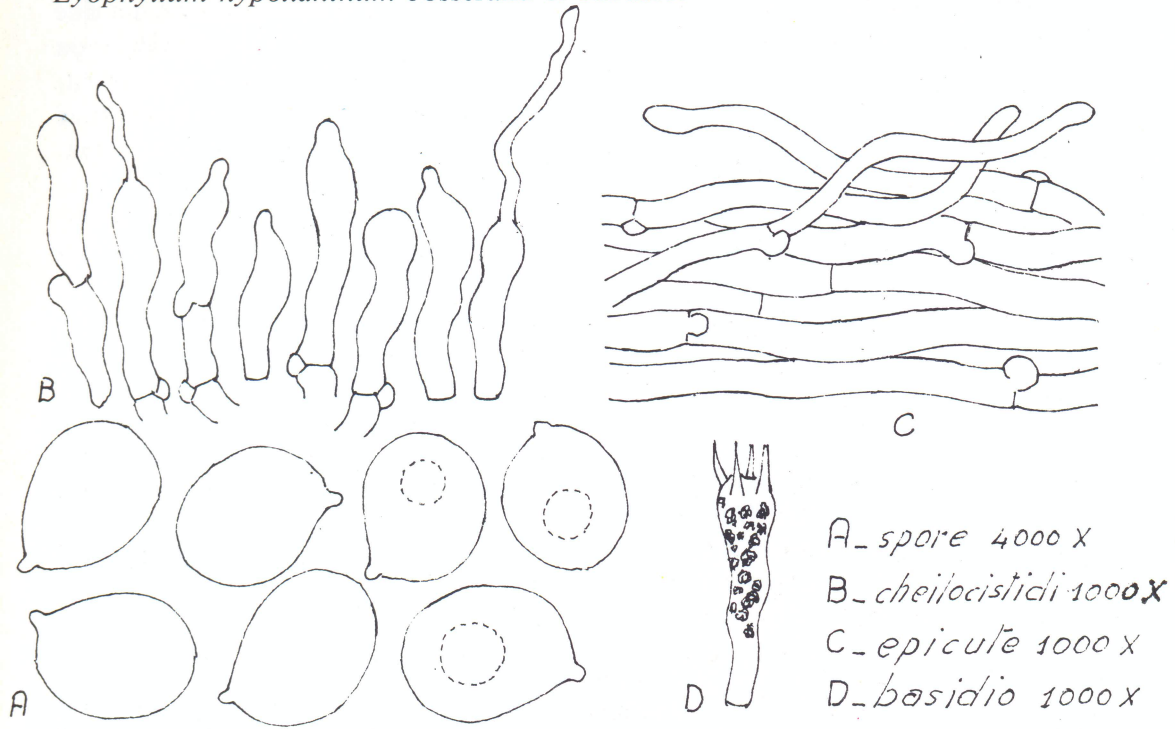
Una cosa, però, va aggiunta: *L. hy-*

poxanthum a Montemarciano ha due fruttificazioni annuali (verificate da Bucci per tre anni consecutivi a partire dal 1984), una autunnale-invernale (novembre-gennaio) e un'altra primaverile-estiva (maggio-giugno).

La crescita semipogea sotto *Cupressus sempervirens* si può ritenere senz'altro vincolante. I ritrovamenti di Montemarciano lo confermano definitivamente. Evidentemente Josserand e Riousslet avendolo reperito in sole due stazioni, non pensavano fosse legato strettamente al cipresso, tanto è vero che non ne fanno riferimento nella diagnosi latina, ed erano altresì molto titubanti nel diversificarlo da *L. buxeum* (che non conoscevano) e creare un taxon nuovo.

A questo proposito, per levare ogni dubbio sulla validità di *L. hypoxanthum* come specie ben definita e autonoma, lasciamo parlare ancora loro: « *Questa magnifica specie s'inserisce nel gruppo di L. georgii, L. favrei e L. buxeum. Sicuramente è quest'ultimo il più vicino. Noi abbiamo cercato subito infatti di attribuire i nostri ritrovamenti a questa specie, tanto sono comuni i loro caratteri (lo stesso portamento massiccio, stesse piccole spore, stesse lamelle d'un giallo netto e anche medesima provenienza meridionale: sud della Francia per hypoxanthum, Algeria per buxeum. Impressionati per queste concordanze e sempre ritrosi a ingombrare la nomenclatura creando specie nuove senza sufficiente giustificazione - ciò che attualmente parrebbe il danno maggiore in micologia rischiando di mettere i nostri successori in un inestricabile caos - abbia-*

Lyophyllum hypoxanthum Jossierand et Rioussset



mo ravvisato che le discordanze con *buxium* potevano essere:

- a) che la descrizione di Maire era stata fatta su una sola raccolta,
- b) che il suo creatore non l'aveva visto fresco, poiché l'aveva avuto dal dr. Foley, il quale, a sua volta, l'aveva ricevuto da un terzo micologo.

In poche parole, noi pensavamo che *R. Maire* non si trovasse nelle migliori condizioni per descrivere *L. buxium* in maniera esatta. A questo punto ci ricordammo della lunga esperienza nordafricana del nostro amico G. Malençon, e gli domandammo per lettera se avesse ritrovato *L. buxium*. A giro di posta ci rispose che conosceva benissimo la specie per averla studiata parecchie volte. Alla lettera allegava il suo dos-

sier su questa specie, dossier abbondante, preciso, completo di descrizioni, disegni e acquarelli. Il suo esame, contrariamente alle nostre supposizioni, confermava la validità della descrizione di Maire e ci assicurava che la nostra specie non poteva assolutamente essere rapportata a *buxium* ».

Prendendo atto di tali note ci sembra doveroso sottolineare la serietà e scrupolosità di Josserand e Rioussset e, nel contempo, essere più che certi sull'attendibilità della nostra determinazione e confermare di conseguenza la validità di un taxon ritenuto finora dubbio dalla maggior parte dei micologi.

N.B. Le foto e i disegni sono dell'Autore.

Bibliografia.

Josserand M. e Rioussset L., 1974, *Bulletin de la Société Mycologique de France*, 90 (4): 353-357.

Malençon G. e Bertault R., 1975, *Flo-*

re des Champignons Supérieurs du Maroc, II: 46-48.

Moser M., 1980, *Guida alla determinazione dei funghi*, 138.

RUSSULA GALOCHROIDES Sarnari sp. nov.

Nel Bollettino precedente erano state presentate altre due specie nuove sempre dello stesso Autore per le quali era stata omessa l'esplicita indicazione della "novità". Inoltre delle due specie non si era potuto per motivi redazionali proporre anche le relative iconografie.

In questa sede ci sembra opportuno, per maggior completezza, di riproporre ambedue le diagnosi latine con la specificazione dovuta, nonché pubblicare, insieme all'immagine della specie in argomento, almeno la foto di una delle precedenti.

Russula galochroides Sarnari sp. nov.

Pileo firmo, carnoso, 30-60 (70) mm lato, e subgloboso convexo dein expanso, e principio $\pm$ depresso, margine obtusa, diu levi, raro brevissime in senectute sulcata, cute secernibili, viscidula dein opaca, glabra sed in ambitu interdum rimosa, colore eburneo vel circum pallide caesio, maculis rubiginosis variegata. Lamellis fere aequalibus, 4-6 mm altis, primum arcuatis, postea antice obtusis, ad stipitem adnatis, fragilibus, pallidis. Stipite pleno 20-36 $\times$ 9-14 mm, superne $\pm$ dilatato, inferne saepe angustiore, parum rugoso, aetate $\pm$ fuscidulo maculato. Carne firma, odore debili, in lamellis acriuscula. Sporis in cumulo cremeis (circum IIb-IIc in Codice Romagnesii) ovoideis, (6,4)7-8,8 $\times$ (5,4)5,8-6,8 μ m, verrucis 0,45(0,65) μ m altis, cristulis intermixtis subreticulatis. Basydiis 4-sporis 42-60-(68) $\times$ (8)9-12 μ m. Cystidiis subfusiformibus (60)70-110 $\times$ 7,5-11(12) μ m. Cute pilis obtusis $\times$ 3,3-6-7

um dermatocystidiisque cilindroclavatis 5,5-10 μ m latis. Habitatione mediterranea sub frondosis (Erica, Arbutus etc.), nec rara. Holotypus apud Priatu lectus (Sardiniae septentrionalis, 31/10/1986) in loco dicto "Austinaciu", in Herb. I.B. conservatur n. 87/600. Paratypus apud Capalbium lectus (Etruriae) in Herb. ROHB conservatur n. 1245 LQ.

Osservazioni

Griseinae comune nella macchia mediterranea dove cresce gregaria a piccole truppe in tarda stagione.

Per i colori pallidissimi, biancastri, si potrebbe pensare a *R. galochroa* Fries ss. Romagnesi, ma le spore subreticolate e bassamente ornate, la taglia dei peli cuticolari e in parte il colore della sporata richiamano soprattutto a *R. parazurea*.

La nostra specie è tuttavia ben distinta dalla russula di Schaeffer per il co-

lore (!), la taglia un pò più piccola, la superficie pileica liscia, qualche volta un pò diffratta verso il margine, la discrescita tendenza a imbrunire.

Anche le spore sono mediamente un pò meno reticolate e la forma dei peli più banale.

Russula prinophila Sarnari sp. nov.

Species media, pileo carnosio, firmo, 40 - 70 (95) mm lato, e convexo expanso, tarde leviter depresso, margine obtusa, levi, cute secernibili, sicca, velutina, colore variegato, e roseo vinoso purpureo, plerumque partim ochracea discolore necnon rubiginoso punctata vel striata, interdum omnino decolorata tum denique perraro vix in centro viridescente.

Lamellis antice obtusis, 4 - 12 mm altis, $\pm$ stipatis, perspicue venosis, fragilibus, aetate nec saturate flavis.

Stipite cilindraceo vel claviformi, 30 - 55 (70) $\times$ 10 - 15 (25) mm, rugoloso, albo dein aetate $\pm$ fuscidulo maculato.

Carne firma, miti, subinodora, FeSO_4 indolente, Guaiaci ope caerulescente.

Sporis in cumulo flavis (circum IVb, IVb-c in Codice Romagnesii) globosis vel subglobosis, 8 - 9,6 (10,4) $\times$ 7,2 - 8, 2 (8,8) μm , (solum 7,5 - 9 $\times$ 7,2 - 8,2 μm in formis microsporis) verrucis ad 0,8 (1) μm altis, cristis intermixtis, $\pm$ subreticulatis. Basydiis 4 - sporis, ventricosis (37) 40 - 50 (54) $\times$ 13 - 16 (18) μm .

Cystidiis fusiformibus (50) 58 - 70 (75) $\times$ (6,5) 8 - 10 (11) μm , Sulfovanillinae ope cinerascens. Cute hyphis $\pm$ crassis, pilis promissis, ex more

sinuosis, ad basim 4 - 6 μm latis, dermatocystidiisque angustis $\times$ 2,5 - 6 μm , 0-2 septatis, Sulfovanillinae ope cinerascens.

Habitatione in Quercetis ilicis; nec rara. Holotypus apud Capalbium lectus (Etruriae meridionalis) in loco dicto "Collelungo" 1-11-1987 in Herb. I.B. conservatur n° 87-550. Paratypus in Herb. ROHB n° 1233 LQ.

Osservazioni

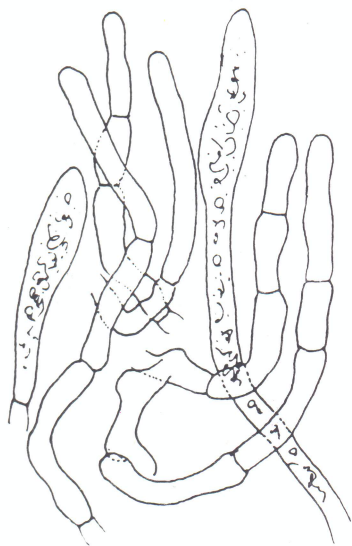
Russula prinophila - Loc. Monteverruzzo nei pressi di Capalbio (GR), 9/11/87.

Il fotocolore evidenzia bene alcune connotazioni della nuova specie:

- l'habitat (*Quercus ilex*);
- la taglia mediocre;
- la cuticola secca e vellutata (carattere in parte mascherato dalle condizioni climatiche di eccessiva piovosità);
- il colore che varia dal rosa al vinoso al porpora nei vari gradi di saturazione;
- la tendenza alla decolorazione che può essere totale specialmente in tarda stagione;
- l'imbrunimento delle varie superfici, cappello e gambo in particolare, per macchie e striature ruggine (caratteristica in questo caso nettamente più pronunciata che nella media delle nostre raccolte);
- la tonalità gialla delle lame a maturazione che sottintende una sporata IVb-IVc (Cod. Romagn.).

Russula galochroides

spore $\times 2000$
cuticola $\times 1000$

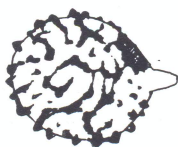
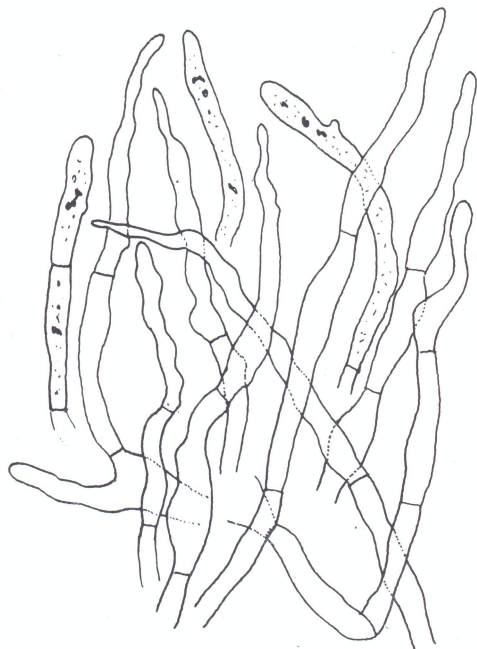


MS.

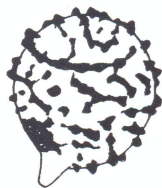


Russula prinophila

spore $\times 2000$
cuticola $\times 1000$



Mc.



Russula rhodomarginata Sarnari sp. nov.

Species parva, pileo carnoso, firmo, 30 - 50 (70) mm lato, mox expanso, demum depresso, margine obtusa levi, cute secernibili, haud sicca quamquam opaca, e roseo carminea vinosa, perraro subrubente vel vix armeniaca, in centro fere ochracea discolore, tarde, ubi contusa, cinereum (carnis colorem) translucens. Lamellis distantibus, subcrassis, venosis, antice obtusis, fragilibus, aetate ochroflavis.

Stipite $\pm$ cylindraceo, 25 - 50 $\times$ 8 - 18 mm, rugoso, albo, in senectute cinerascens. Carne firma, miti, primum inodora, deinde farinae subactae (fermenti panis) odorante ubi secta tarde roseopallida (15 - 30'), denique torpide cinerascens, Formalinae ope vivide roseoaurantiaca. Sporae in cumulo flavis (circum IVb, IVb-c in Codice Romagnesii) ovoides, 7, 2 - 9 (9,6) $\times$ 6,4 - 7,4 μ m, verrucis 0,6 - 0,8 μ m altis, partim catenulatis, connexivis intermix-

tis, e zebratis subreticulatis vel vix certo quondam loco reticulatis.

Basidiis 4 - sporis (aliquis 2 - sporis), 44 - 60 $\times$ 10 - 12 (13) μ m. Cystidiis fusiformibus $\pm$ appendiculatis, 74 - 112 $\times$ 8 - 12 μ m.

Cutepilis $\pm$ attenuatis $\times$ 3,5 - 5 μ m, aliis interdum amplioribus ampullaceis, dermatocystidiis cylindricis vel claviformibus $\times$ 5 - 7 (8) μ m, incrustatis, sulfovanillinis ope cinerascens, hyphisque primordialibus angustis, plerique attenuatis, 2,7 - 5 μ m latis.

Habitatione praeter silvas vel in semitis iuxta Cistos in humis argillosis. Holotypus apud Cameratam (Interamnae Provinciae) in loco dicto "il Pogio" 9-11-1987 lectus, in Herb. I.B. conservatur n° 87-551. Paratypus in Herb. ROHB n° 1234 L.Q..

N.B. Le foto e i disegni sono dell'Autore.

Bibliografia

M. Sarnari, 1987, Boll. AMER, 12:30.

SULLE LEPIOTE - 1° Contributo

Lepiota sublaevigata Bon e Boiffard

Leucoagaricus pulverulentus (Huijsman) Bon

Lepiota sublaevigata Bon e Boiffard

Caratteri macroscopici:

Cappello mediamente piccolo, da 1 a 2,5 cm, da emisferico a piano-convesso; colorazione compresa tra il bruno chiaro e il rosa-giallo; cuticola ininterrotta solo al disco, che risulta quasi per niente umbonato, e di colore bruno; procedendo verso il margine mostra screziature poco marcate con residui di colore compreso tra il bruno chiaro ed il rosa-crema su un sottofondo bianco-crema; sul margine sono presenti residui di colore bianco-crema.

Lamelle bianco-crema nel colore.

Gambo di dimensioni fin a $4 \times 0,3$ cm; bianco nella parte superiore, nei $3/4$ inferiori concolore al cappello (rosa-crema); l'anello, presente solo negli esemplari giovani, si riduce successivamente ad una zona di residui fioccosi.

Carne senza odore e sapore particolari.

Caratteri microscopici:

Spore fusiformi, di dimensioni $11,0-15,5 \times 5-6,5$ (7,0) μm .

Basidi tetrasporici.

Cheilocistidi da cilindraceo-clavati a

fusiformi, di dimensioni fino a 40×14 μm .

Cuticola costituita da peli allungati di dimensioni fino a 250×15 μm frammentati alla base con rari elementi subimeniformi.

Habitat i ritrovamenti sono stati effettuati:

- su terreno sabbioso, sotto *Pinus pinea* d'impianto artificiale; raccolta M.V. F1203-7, località Isola Verde il 3/12/1986;
- su terreno sabbioso, sotto *Pinus*, *Quercus ilex* e *Cystus*; raccolta M.V. F2211A, località Foglino di Anzio il 22/11/1986;

Discussione

Secondo la chiave analitica di M. Bon, *Lepiota sublaevigata*, a dispetto del suo nome, non appartiene, nell'ambito della sezione *Clypeolariae*, sottosezione *Fusisporinae*, alla stirpe *Laevigata* bensì alla stirpe *Clypeolaria*; tutto ciò è dovuto ad una più marcata colorazione, in particolar modo al disco.

Rispetto agli esemplari classici della stirpe *Clypeolaria*, *L. sublaevigata*, congiuntamente a *L. subgracilis* (con

anello consistente) e a *L. pallida* (riconoscibile per i peli cuticolari settati), possiede taglia ridotta.

Nel portamento è molto simile a *L. alba*, che possiede dimensioni maggiori, e naturalmente a *L. laevigata*, da cui differisce per il colore e per le screziature sul cappello.

In virtù dei ritrovamenti effettuati questa specie è da considerarsi specifica dei terreni sabbiosi in cui si manifesta negli ultimi periodi autunnali (XI-XII).

Diagnosi originale

Lepiota sublaevigata - Bon et Boiffard
da Documents mycologiques, n. 37-38,
1979:

L. laevigatae affinis sed pileo + l-excoriato vel sulcato, coloribusque brunneo-roseis ad instar L. subgracilis quae annulo membranaceo differt.

Pileus (1) 1,5-2,5 (3,5) cm, plano-convexus, margine vix involuta, postremo substriata vel sulcata. *Cuticula* ad *discum* *sublaevis* vel *fibrillosa*, *brunneo-castana* vel *rubrofusca*, *extra paulatim excoriata squamulosaque, brunneo-rosea, interdum fugace subrubra, supra carnem pallidam, cremeo-ochraceam vel pallide roseam, praecipue marginem versus. Lamellae subventricosae, liberae, subconfertae, cremeo-albidae, interdum tarde rufescentes, acie subserrulata, postremo nonnunquam rufomaculata.*

Stipes (1,5) 2-4 (5) × 0,2-0,4 cm, su-



Lepiota sublaevigata



Leucoagaricus pulverulentus

baequalis, sursum albidus, versum basim +l- pileo concolor ab zona annulari subsquamulosa, pallida cum squamis deorsum paulatim obscurioribus. Caro extus subconcolor, intus albida, deorsum +l- vinoso-rosea; odor saporque debiles, fungosi, herbacei, raro leniter aromatici.

Sporae fusiformes, magnitudine variabili (10) 12-16 (20) $\times$ 5-7 (7,5) μ m; basidia 25-31 (35) $\times$ 8-12 μ m, tetraspora, fibulata; subhymenium subcellulare, trama subregularis hyphis latioribus $\times$ 15-25 (35) μ m, interdum subglobosis; cellulae marginales (15) 20-30 (35) $\times$ (6) 8-12 (15) μ m; cylindro-subfusiformis cum nonnullis +l- curtioribus haud paliformibus; pigmento mixto vel sublaevi.

In locis graminosis sabulosis vel calcareis praecipue thermophilis. Typus in herbario n. 79111205 prope la Baule lectus.

Leucoagaricus pulverulentus
(Huijsman) Bon

Caratteri macroscopici:

Cappello fino a 2 cm, da subgloboso a convesso, convesso-piano; completamente ricoperto da una abbondante polverosità bianco-latte, estremamente detersile al minimo tocco, che dona ad esso una apparente forma conica; la superficie intaccata da un'unghia tende a colorarsi in fulvo-incarnato; il margine è nettamente appendicolato.

Lamelle fitte, da bianche a bianco-crema.

Gambo 2,5-3 × 0,2-0,3 cm, anch'esso abbondantemente polveroso; con colore al cappello, ma con tendenza a colorarsi in fulvo-incarnato se manipolato (vedasi foto).

Carne bianca o colorantesi al taglio come la superficie esterna; odore non particolare.

Caratteri microscopici:

Spore 4,5-5,2 × 2,5-3 µm, ellittiche; episporio leggermente rugoso, specialmente in quelle immature; debolmente destrinoidi; metacromatiche.

Cheilocistidi e *pleurocistidi* assenti.

Cuticola costituita da un rivestimento articolato con elementi terminali di dimensioni 30-35 × 7-14 µm, lungamente ovoidi con substrato a forma di puzzle; le ife sono talvolta difformi, in particolar modo quelle non terminali; assenza totale di sferociti e di giunti a fibbia.

Habitat sul terreno in bosco di *Quercus cerris*, località Manziana il 10/10/1986; exsiccata n. 327 L.P.;

Discussione

L. pulverulentus è il capo stipite della sezione *Pulverulenti* Bon. A tale sezione appartengono, oltre a *pulverulentus*, la sua varietà *subroseus* Bon 1978 e *L. roseolanatus* (Huijs.) Bon 1978.

Tutte e tre le specie sono caratterizzate, oltre che dagli elementi contenuti nella diagnosi della sezione, dall'assenza di cheilocistidi, anche se in

merito a *roseolanatus* non vi è chiarezza completa.

La differenziazione tra le tre entità deriverebbe dalla colorazione del rivestimento pileico. *Pulverulentus* è bianco e legato a latifoglie, *subroseus* è rosato e forse legato ad aghifoglie, mentre *roseolanatus* è rosa con tendenza al lilacino ed anch'esso legato a latifoglie.

Pulverulentus è macroscopicamente molto simile ad alcune specie appartenenti al genere *Cystolepiota*, sottogenere *Cystolepiota*, sezione *Pruinosae*, sottosezione *Floccosinae*, ma microscopicamente è ben diverso a causa della presenza, in queste ultime, di cheilocistidi e naturalmente per l'epicute a sferociti e la spora non metacromatica.

È specie comune in Europa e certamente anche in Italia, ma sembrerebbe più rara negli ambienti mediterranei dove è avvenuto il ritrovamento. Gli esemplari da noi raccolti risultano spettacolari per il colore e per la forma che le fioccosità conferiscono al cappello; i caratteri microscopici e l'habitat ci hanno poi facilitato enormemente la determinazione.

Diagnosi originali

Leucoagaricus sectio *pulverulenti* Bon sect. nov., da Documents mycologiques, 1978, Tomo VIII, Fasc. 30:71:

Species generis Leucoagarici, sporis subrugolosis, leviter vel haud dextrinoidis, omnino in Cr. caeruleo metachromaticis; epicutis articulata, defibulata sicut in sectione Leucoagarico sed pulverulentior - Typus sp. Lepiota pulverulenta Huijsm..

Leucoagaricus pulverulentus (Huijsman) Bon 1978, Documents mycologiques, Fasc. 30:70.

Basionimo: *Lepiota pulverulenta* Huijsm. 1960, Persoonia 1 (3):328.

Sinonimo: *Lepiota sistrata* Fr. ss. Herinck, Cesk. Myk. 15:217.

Lepiota pulverulenta Huijsman da Persoonia 1 (3):328, 1960:

Pileo 25-50 mm., campanulato-convexo, umbonato, floccis pulverulentis albis dense oblecto, senectute vel tactu leviter sordide roseo. Lamellis confertis, liberis, albis vel cremeis. Stipite 40-60 × 2-5 mm, tubuloso, floccis veli dense peronato, albo vel sordide roseo. Carne vulnerata leviter rosea; odo-

re et sapore nullo. Sporis 4,7-5,7 × 2,2-3 um, subcylindricis, apiculo sublaterali. Basidiis tetrasterigmatibus. Cystidiis vel cellulis marginalibus lamellarum destitutis. Hyphis vestimenti floccosi pilei stipitisque praecipue e cellulis oblongis vel subelongatis, angulis rotundatis, laxe cohaerentibus, latitudine 9-15 um, constitutis. Fibulis nullis. In loco herboso, prope fossam. Typus in Herb. Lugd. Bot. (L 959.167-580).

Le foto sono: *L. sublaevigata* di V. Migliozi, *L. pulverulentus* di L. Perrone.

Indirizzi degli Autori:

V. Migliozi - Viale G. Marconi, 196 - Roma;

L. Perrone - Via P. Revoltella, 78 - Roma

Bibliografia

M. Babos, 1969, *Studies on Hungarian Lepiota species III. Rare Lepiota species* - Annales historico-naturales Musei nationalis hungarici, T. 61: 159.

J. Boiffard, 1973, *Etudes microscopiques sur le genre Lepiota* - Documents mycologiques, Fasc. 8: 39-49.

M. Bon, 1976, *Lépiotes rares, critiques ou nouvelles aux dreilandertagung d'emmendigen* - Bull. Soc. Myc. France, T. 92 (3): 327-328.

M. Bon, 1978, *Taxons nouveaux* - Documents mycologiques, Fasc. 30: 70-71.

M. Bon, 1979, *Taxons nouveaux* - Documents mycologiques, Fasc. 37-38: 90.

M. Bon, 1981, *Clé monographique des lépiotes d'Europe* - Documents mycologiques, Fasc. 43: 1-77.

H. S. C. Huijsman, 1960, *Observations sur les Lepioteae Fayod* - Persoonia, 1 (3): 328.

- H. S. C. Huijsman, 1961, *Lepiota sect. Micaceae* J. E. Lange - Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde, 39 (4): 53-54.
- M. Moser, 1980, *Guida alla determinazione dei funghi* - p. 263.
- G. Partacini, 1987, *Ritrovamento di una specie poco nota nel Trentino*.-Rivista di Micologia (A. M. Bresadola), XXX: 132-133.
- D. A. Reid, 1967, *Lepiota pulverulenta* - Coloured illustrations of rare and interesting fungi, n. 2: 6-7.

DETERMINAZIONE MICROSCOPICA DELLE RUSSULE

(A. LA CUTE - B. LE SPORE)

TRADUZIONE C. LAVORATO

Questo interessantissimo articolo sui caratteri microscopici delle russule è già stato pubblicato dall'Autore in lingua tedesca nel 1986 su "Beitrage zur Kenntnis der Pilze Mitteleuropas, II", pag. 85-97, con il titolo Hilfsmittel bei der mikroskopischen Bestimmung von Täblingen. L'articolo, che già naturalmente si divide in due parti, la prima sulla cute e la seconda sulle spore delle russule, viene pubblicato per ragioni di spazio in due puntate. Ringraziamo l'Autore per aver concesso gentilmente il benestare per la riproduzione, nonché Carmine Lavorato di Zurigo per la puntuale e corretta traduzione.

A. La cute delle russule

Per poter separare le diverse strutture cuticolari, che a prima vista sembrano molto simili, è necessario separare la pluralità delle strutture in semplici forme. Qui si tenta una descrizione verbale e caratteristica dei più importanti elementi basilari sulle forme delle ife.

La capacità della descrizione verbale, ha come conseguenza che quando si è osservato al microscopio un preparato di ife cuticolari (taglio trasversale e radiale) i nostri occhi e il nostro cervello elaborano un processo (lento) di apprendimento, cosicché le figure dapprima complicate vengono rielaborate e diventano sempre più nitide. Così si chiariscono sempre più le diverse figure e con ciò si separano nettamente diverse specie di russule.

Naturalmente non bisogna dimenticare che con la sola cute non si determina una specie. Lo stesso ragionamento vale per le spore. Questi sono caratteri basilari. Per una determinazione esatta delle russule bisogna analizzare la cute e le spore l'una dopo le altre. Solamente quando si effettuano tutte le osservazioni a carattere macroscopico si ha un ritrovamento con delineazione esatta.

Oltre alla letteratura citata alla fine, per la cuticola mi sono basato più che altro su M. Bon (2) e per la descrizione delle spore su H. Romagnesi (6). La cute delle russule è formata spesso da strati (osservati dall'esterno verso l'interno):

1° strato: epicute, strato esterno.

Palissadico a peli irsuti e/oppure dermatocistidi, che formano la fine dell'ifa e della cute esterna.

2° strato: cute.

Uno strato molto differenziato per la sua struttura mista, per i molti vuoti ottici intermedi e per la maggior parte gelificati (glutinosa). Qui si trovano anche dermatocistidi; qui nascono le ife primordiali incrostate.

3° strato: subcute (ipoderma, vecchia denominazione).

Uno strato spesso con fitte ife a forma di salsiccia spesso parallele, attraversato da latticiferi senza dermatocistidi).

4° strato: cortex o trama del cappello.

Carne del cappello, parte sterile del carpoforo.

Sovente non si distingue la cute dalla subcute oppure la subcute dalla carne del cappello. Persino la distinzione della epicute dalla cute non è sempre facile. A volte ci si può solamente orientare tramite gli elementi che si trovano negli strati che attraversano l'epicute verticale e la cute orizzontale.

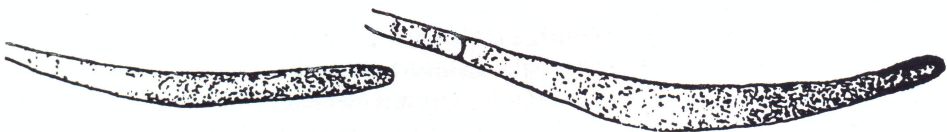
I. Forme dei dermatocistidi.

1. Uniarticolato oppure semplicemente settato.

a. Dermatocistidi cilindrici, affusolati, leggermente conici.

aa. Finale ottuso o leggermente attenuato.

Esempio: *R. erythropoda* (= *xerampelina*), *R. variegatula*



bb. Finale mozzato $\pm$ gonfiato rispettivamente, leggermente capitulato-strozzato.

Esempio: *R. nitida*, *R. atropurpurea*, *R. exalbicans*



cc. Finale con punta umbonata oppure improvvisamente attenuata rispettivamente interrotto (a forma di capezzolo).

Esempio: *R. grisea*, *R. cyanoxantha*, *R. alnetorum*, *R. farinipes*, *R. medullata*



Dermatocistidi con seguito

dd. Finale più volte strozzato (ondulato).

Esempio: *R. rosea*, *R. subfoetens*



b. Dermatocistidi a forma clavata e con finale ottuso (se a forma di capezzolo vedi cc.).

Clava piccola (fino a 50×5 μm).

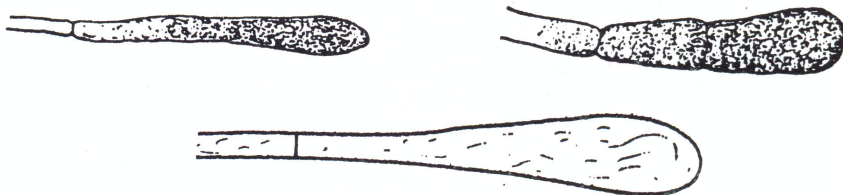
Esempio: *R. vesca*, *R. var. livida*

Clava media ($50-100 \times 6-10$ μm).

Esempio: *R. persicina* var. *rubrata*, *R. sphagnophila*.

Clava dal finale allungato (maggiore di 100 μm).

Esempio: *R. fuscorubroides*



c. Finale plurilobato rispettivamente bilobato.

Esempio: *R. adusta*, *R. densifolia*, *R. acrifolia*



2. Dermatocistidi con più cellule rispettivamente plurisetate (fino a 4 setti).
Il finale nei dermatocistidi plurisetati viene denominato cellula terminale.

a. Dermatocistidi cilindrici.

Esempio: *R. puellula*, *R. velenovskyi*, *R. viscida*



b. Dermatocistidi a forma clavata oppure a cellule gonfiate e/oppure a cellule strozzate (... $\times 6-15$ μm).

Esempio: *R. emetica*, *R. betularum*, *R. versicolor*, *R. olivaceoviolascens*, *R. violacea*



3. Dermatocistidi pluricellulari rispettivamente plurisetati (4-5 setti).
Esempio: *R. melliolens*, *R. medullata*

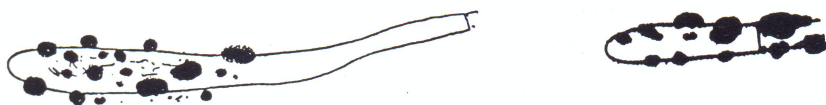


II. La distribuzione delle incrostazioni nelle ife primordiali (vedi anche osservazioni).

1. Distribuzione delle granulazioni su tutta la lunghezza dell'ifa o dermatocistidio.

- a. Granulazioni grandi (3-6 μm), a volte raggiungono il diametro delle ife.

Esempio: *R. vitellina*, *R. claroflava*, *R. vinosa*



- b. Granulazioni medie (1-2 μm).

Ife primordiali slanciate (... $\times 3-6 \mu\text{m}$).

Ife primordiali robuste (... $\times 5-8 \mu\text{m}$).

Esempio: *R. pseudointegra*, *R. olivascens*, *R. velenovskyi*



2. Distribuzione delle granulazioni solamente ai terminali.

Esempio: *R. livescens*



- a. Granulazione minuscola, talvolta poco aderente, da osservare sulle ife primordiali e sui dermatocistidi.

Esempio: *R. paludosa*, *R. velenovskyi*



3. Distribuzione delle granulazioni alla base.

- a. Granulazione alla base delle ife (peli).

La cellula terminale spesso praticamente senza granulazioni (cellula terminale sovente con punta attenuata).

Esempio: *R. carminipes*, *R. integra*



b. Granulazione alla base dei dermatocistidi.

Esempio: *R. aurantiaca*, *R. carminipes*



III. Forma delle ife pileiche (o peli oppure ife ipertrofiche).

1. Ife pileiche non ramificate, cellule finali non attenuate.

a. Ife pileiche (risp. peli) cilindriche ottuse e + settate (cellule sovente $30-50 \times 2-5$ um).

Esempio: *R. puellula*



b. Ife pileiche (risp. peli) slanciate allungate (cellule $50-100 \times 1-3$ um, almeno la cellula terminale).

Esempio: *R. cyanoxantha*, *R. brunneoviolacea*



2. Ife pileiche ramificate oppure a forma di dita.

Base della cellula generalmente allungata, corta, gonfia o robusta.

Esempio: *R. heterophylla*, *R. laurocerasi*



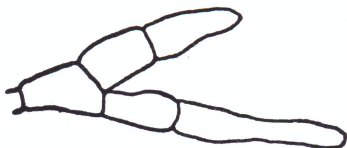
a. Cellula terminale attenuata e base allungata.

Esempio: *R. carpini*, *R. raoultii*, *R. grisea*



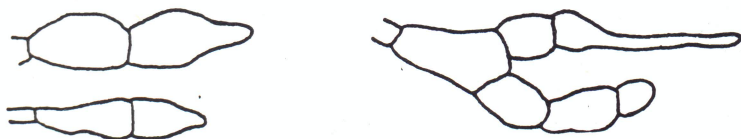
b. Cellula terminale arrotondata e cellula basale corta.

Esempio: *R. ionochlora*



c. Cellula terminale attenuata (oppure gonfia) e cellula basale gonfia.

Esempio: *R. melzeri*, *R. galochroa*, *R. heterophylla*, *R. delica* var. *puta*, *R. ionochlora*



3. Cellula terminale delle ife pileiche attenuata (lesiniforme o conica).

a. Cellula basale cilindrica non robusta ma slanciata.

Esempio: *R. melliolens*, *R. brunneoviolacea*, *R. raoultii*



b. Cellula basale $\pm$ leggermente gonfia o robusta.

aa. Cellula basale $\pm$ cilindrica.

Esempio: *R. amoena*, *R. pseudoaeruginea*



bb. Cellula basale quasi sferica, isodiametrica o semplicemente gonfia.

Esempio: *R. violeipes*, *R. virescens*



cc. Cellula basale a forma di ampolla.

Esempio: *R. olivacea*, *R. cicatricata*



Si riscontrano forme intermedie che si trovano nel gruppo seguente dove il terminale è accorciato.

4. Altre forme caratteristiche di ife pileiche.

a. A cellule più piccole (con setti ravvicinati); ciò significa che le cellule sono quasi isodiametriche a forma di catena, almeno dalla 2^a o 3^a cellula.

Esempio: *R. ionochlora*, *R. galochroa*



b. Il terminale è elevato, ingrossato, sferico o capitulato.

Esempio: *R. atropurpurea*, *R. luteotacta*, *R. sardonica*



c. Le ife pileiche sono cilindriche-ondulate-curve con $\pm$ strozzature.

Esempio: *R. pseudointegra*



d. Ife pileiche con protuberanze (i cosiddetti diverticoli).

Queste protuberanze sovente sono visibili solamente con l'immersione.

Esempio: *R. cuprea*, *R. faginea*



e. Ife pileiche a forma di ampolla oppure con la punta a forma di capezzolo.

Esempio: *R. rubra*, *R. sericatula*, *R. mairei*, *R. grisea*



f. Ife pileiche a forma di crine di cavallo, a parete spessa (crini). Questa specie di ife pileiche è qualcosa di particolare (cosiddette crini). Si tratta di ife sottili e lanceolate, con parete spessa ben marcata che terminano sempre con una lunga punta.

Esempio: *R. vesca*, *R. heterophylla*, *R. heterophylla* var. *chlora*



Sovente in un preparato si possono osservare contemporaneamente diverse forme di ife pileiche. Si trovano anche passaggi intermedi fra due forme. Con ciò è necessario suddividere mentalmente i diversi strati di cute e descrivere verbalmente o disegnando i singoli elementi. La suddivisione precedente non rappresenta uno schema scientifico, ma si vuole dare un impulso per osservare i diversi strati di cute in modo differenziato.

Alcune osservazioni

1. Preparazione della cuticola per disegni: usare possibilmente materiale fresco. Si prendono due lamette messe affiancate e si fa con prudenza un taglio perpendicolare al capello. La fettina sottile (lente), che rimane fra le due lamette, viene posata sul vetrino portaoggetti e viene osservata con rosso congo.

Per l'esame degli elementi dell'epicute è più indicato materiale fresco.

Quando si ha materiale d'erbario, allora bisogna prima farlo accuratamente rigonfiare. Secondo Romagnesi:

- mettere una fettina sottile in blu cotone in acido lattico poi scaldato;
- poi scolorare con ammoniaca;

— infine osservare in rosso congo.

I preparati in generale non devono essere prelevati al margine ma bensì verso il centro. Dermatocistidi e crini si trovano generalmente al centro del cappello.

2. I dermatocistidi hanno la caratteristica di possedere dei corpuscoli che si colorano di nero sia in sulfovanillina che in SBA (oppure in sulfopiperonale):

- mettere la sezione (fettina) in acqua;
- aggiungerci sulfovanillina e aspettare per qualche minuto;
- lavare;
- osservare.

Queste reazioni si osservano meglio sul fungo fresco. Ma il reagente deve poter penetrare bene nel preparato. I preparati di materiale fresco non dovrebbero essere troppo freschi (senza però neanche farli prima seccare), poiché in questa maniera un pò dell'acqua contenuta si evapora. Io ci aggiungo la SV appena prima dell'osservazione: 1 goccia di H_2SO_4 al 70% con l'aggiunta di qualche cristallo di vanillina.

Con materiale d'erbario far rigonfiare i dermatocistidi con NH_3 . Il contenuto con questo procedimento diventa giallo paglierino. Per neutralizzare, trasferire in acqua e assorbire ed infine osservare in SV. La colorazione scura dei dermatocistidi negli exsiccata non è sempre osservabile. Una reazione negativa non è una dimostrazione che non esistono dermatocistidi.

Peli ed ife primordiali non contengono corpuscoli che si colorano di nero né in SV e neanche in SBA. Questo serve a separarli dai dermatocistidi.

3. Ife primordiali incrostate: il procedimento di colorazione della cute di diverse russule con fenolo-fucsina colora di rosso le goccioline che si trovano sulle ife o nei dintorni. L'incrostazione è da osservare già nel preparato con acqua. L'incrostazione la si può immaginare così: un gran numero di minuscole goccioline si separano e fanno sembrare la parete delle ife + punterellata.

Colorazione con fenolo-fucsina:

- un frammento di cute pileica tagliata tangenzialmente (scalpo) viene messo in acqua (1-2 m);
- dopo colorare in fenolo-fucsina (secondo Ziew-Neelsens 5-10 m);
- scolorare con HCl al 3% (3-5 m), finché non c'è più colorante;
- osservare in H_2O oppure in soluzione di idrato di cloralio.

(continua)

LA MICOLOGIA ALTROVE

a cura di V. Migliozi e L. Perrone

Recensioni

Carteggio Bresadola-Saccardo. 40 anni di attività micologica (1878-1920)

a cura di G. Zalin e G. Lazzari, Ed. Ass. Micol. Saccardo - Comune di Padova

È finalmente apparso alle stampe, dopo essere stato trascurato dal Comitato Onoranze Bresadoliane, il carteggio tra i due maggiori micologi nazionali: il Bresadola ed il Saccardo.

Il merito, non indifferente, di tale pubblicazione, che meritatamente troverà posto nelle biblioteche di chi si interessa di micologia, spetta alla Associazione Micologica Saccardo di Padova, sponsorizzata per l'occasione dalla Regione Veneto e dal Comune di Padova.

Il testo di 328 pagine, curato da Giuseppe Zalin e da Giacomo Lazzari, rappresenta quanto di più interessante e distensivo possa cercare il micologo. Si tratta della corrispondenza intercorsa, in quaranta anni di micologia, tra due grandi micologi.

La lettura fa comprendere l'evoluzione della micologia stessa con riferimento a problematiche di tempi e di luoghi spesso a noi comuni.

Il tutto è reso di più facile comprensione per merito dei compilatori che intervengono, quando necessario o utile, per chiarire i punti oscuri anche con l'inserimento di note biografiche, veramente gradite, o bibliografiche degli autori citati nelle missive stesse.

La prefazione del Prof. Lorenzoni dell'Università degli Studi di Padova riesce ad introdurre molto sapientemente il lettore al tema trattato.

La lettura è piacevole fino a diventare trascinante al pari di un buon "giallo". Accogliamo, seppure con ritardo, questo bel libro veramente distensivo per chi è abituato a combattere con chiavi e determinazioni impossibili.

È possibile acquistare questo testo rivolgendosi all'Assoc. Micol. Saccardo di Padova (c.c.p. 17594359) in due modi:

- solo libro: L. 23.000 comprese spese di spedizione;
- libro + abbonamento 1988 alla rivista "Micologia Veneta": L. 25.000.

Funghi e boschi del Cantone Ticino

di Antonio Auguadri, Gianfelice Lucchini, Alfredo Riva e Emilio Testa; nn. 1, 2, 3 e 4, edito dal Credito Svizzero.

Quattro membri della Società micologica C. Benzoni, Antonio Auguadri, professore e educatore, Gianfelice Lucchini, professore e curatore della Sezione micologica del Museo Comunale di Storia Naturale di Lugano, Alfredo Riva, metalcostruttore e appassionato micologo e Emilio Testa, dottore in chimica, hanno pubblicato negli anni 1984, 1985, 1986 e 1987, quattro interessanti volumi (300 pag. circa ciascuno) di carattere scientifico divulgativo sul tema dei funghi e dei boschi del Canton Ticino.

Tali pubblicazioni, editate dal Credito Svizzero, hanno lo scopo di riassumere le esperienze di natura micologica e botanica che ciascuno degli autori ha acquisito operando sul proprio territorio e sono volte a fornire ai conterranei ticinesi il primo trattato antologico sui funghi e sui boschi di casa.

Essi partono dal presupposto che il discorso sui funghi non può prescindere dalle caratteristiche naturali del terreno, nonché dalla relazione che li lega al clima e alla vegetazione.

Nel primo volume si è data importanza a questi aspetti in modo da pervenire ad una visione globale della situazione geologica di matrice forestale e micologica del Canton Ticino, con uno sguardo particolare ai funghi e boschi che crescono su terreni prevalentemente ricchi di carbonati tra il fondovalle e 700-900 metri di quota.

Nel volume successivo il discorso viene ampliato, passando ai terreni prevalentemente poveri di carbonati e alle latifoglie dell'orizzonte collinare e montano con un limite superiore sui 1200-1500 m.

Il terzo volume prende in esame le abetaie delle grandi valli, con particolare riferimento all'abete rosso, mentre il quarto è dedicato ai boschi subalpini di abete rosso, larice, pino montano e pino cembro.

Tutti e quattro i volumi sono corredati da splendide fotografie (60 per ognuno) con relative schede descrittive realizzate da Alfredo Riva e Gianfelice Lucchini.

Antonio Auguadri ha invece collaborato alla stesura delle schede micologiche, geologiche e climatiche, uniformandone, dal punto di vista linguistico, i diversi stili. Inoltre si è assunto l'onere della redazione della parte botanica, corredata da bei disegni e ottime fotografie (4° volume).

Emilio Testa ha curato gli aspetti tossicologici nei testi delle varie schede e ha proposto alcuni itinerari micologici; infine ha curato l'aspetto formale dell'intera pubblicazione.

Anche se le pubblicazioni proposte sono specifiche di una limitata zona e cioè il Canton Ticino, riteniamo che siano valide ed interessanti non solo per coloro che siano ivi residenti o comunque frequentatori di quel territorio, ma anche per tutti gli altri, incuriositi da quello che si trova un po' più in là del proprio naso.

Purtroppo al momento non siamo ancora a conoscenza del costo dei quattro volumi, e quindi consigliamo coloro che siano interessati all'acquisto di rivolgersi all'editore, il Credito Svizzero, di cui forniamo un paio di recapiti:

Via Canova, 15 e Piazza Riforma, 6 - Telefono (091) 20.61.11 - Lugano.



B.A.M.E.R. INDICE 1987
(PER AUTORI IN ORDINE ALFABETICO)

- Alessio C. L.** *Krombholziella melanea (Smotlacha) Sutara. Specie valida oppure no? - n° 10, pg.14 - 19.*
- Alessio C. L.** *Un taxon variamente interpretato. Boletus fragrans Vittadini - n° 12, pg. 39 - 42.*
- Bon M.** *Le nomenclature e "i nomi che cambiano". - n° 10, pg.3 - 7.*
- Brunori A. - Lonati G.** *Un ritrovamento interessante. Marasmius haematocephalus (Mont.) Fr. - n° 10, pg. 20 - 24.*
- Contu M.** *Una riconsiderazione di Amanita amici Gillet. - n° 11, pg. 17 - 22.*
- Lanzoni G.B.** *Appunti sul genere Pholiotina Fayod, sezione Pholiotina, - n° 12, pg. 17 - 29.*
- Lazzari G.** *La micologia oggi. - n° 11, pg. 3 - 7.*
- Lonati G.** *Funghi non conformisti. Leucocortinarium bulbiger (Alb. e Schw.: Fr.) Singer, Xeromphalina caulicinalis (With.: Fr.) Kühner et Maire - n° 11, pg. 8 - 12.*
- Lonati G.** *Due rare lepiotee, Cystolepiota icterina Knudsen e Cystolepiota luteicystidiata (Reid) Bon - n° 12 pg. 12-16.*
- Migliozzi V.** *Appunti sulla micoflora mediterranea - 2. Hebeloma cylindrosporum Romagnesi fo. pseudoradicatum (Bon) Migliozzi e Bon stat. nov. - n° 10, pg. 25 - 29.*
- Migliozzi V.** *Note sull'impiego dei reattivi chimici in micologia. Seconda parte. Saggi macrochimici pratici - n° 11, pg. 25 - 32.*
- Migliozzi V. - Coccia M.** *Setchelliogaster tenuipes (Setchell) Pouzar - n° 12, pg. 4 - 11.*
- Sarnari M.** *Due russule nuove dell'area mediterranea - n° 12, pg. 30 - 32.*
- Ubrizsy A.** *La micologia attraverso i secoli. Parte VIII. Lo studio dei macromiceti nel XIX secolo - n° 10, pg. 10 - 13.*
- Ubrizsy A.** *La micologia attraverso i secoli. Parte IX. Dallo studio dei microfunghi nell'800 all'opera micologica di Saccardo e Bresadola - n° 11, pg. 13 - 16.*
- Ubrizsy A.** *La micologia attraverso i secoli. Parte X. L'iconografia micologica - n° 12, pg. 33 - 37.*

CONCORSO FOTOGRAFICO

sul tema

“I funghi nel loro ambiente”

L'AMER - nell'intento di incrementare l'interesse per la fotografia micologica - indice il **II CONCORSO DI FOTOGRAFIA MICOLOGICA**.

Per quanto riguarda le norme di partecipazione vale il seguente **REGOLAMENTO**:

Art. 1 - Possono partecipare al concorso tutti i fotografi dilettanti.

Art. 2 - Il Concorso è limitato alle stampe a colori nel formato 20×30 di carattere esclusivamente micologico.

Art. 3 - Ogni concorrente non potrà presentare più di 3 opere.

Art. 4 - Ogni opera dovrà essere corredata dal nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore e dall'eventuale titolo. È gradita la precisazione della località e della data in cui è stata realizzata.

Art. 5 - A insindacabile giudizio della Giuria, che sarà composta da cinque membri, saranno premiate le 5 opere prime classificate. La Giuria potrà assegnare menzioni speciali.

Art. 6 - Le opere dovranno essere spedite o consegnate alla Segreteria dell'AMER - Piazza Finocchiaro Aprile, 3 (Tel. 7858233) - **entro e non oltre il 10 novembre 1988**.

Art. 7 - Pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere presentate, l'AMER declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o danneggiamenti da qualsiasi causa generati. Le stampe potranno essere ritirate entro venti giorni dalla data di premiazione e saranno disponibili presso la Segreteria sociale.

Art. 8 - La partecipazione al Concorso costituisce l'implicita accettazione di questo regolamento.

Per tutto quanto in esso non previsto deciderà la Giuria del Concorso.

I vincitori riceveranno ricchi premi offerti da numerosi sponsor. A tutti i partecipanti verrà consegnata una “pergamena” ricordo.

Invitiamo gli appassionati di fotografia e tutti i circoli fotografici dei vari C.R.A.L. a partecipare al **CONCORSO** presentando quelle che ritengono le loro opere migliori.

N.B.: Ai partecipanti verrà comunicato, a mezzo posta, il luogo e la data della manifestazione, non essendo possibile prevedere l'andamento della stagione fungina. L'esposizione e la premiazione delle opere dovrebbe avvenire nell'ultima decade di novembre 1988.

NOTIZIARIO

a cura della Segreteria dell'A.M.E.R.

AVVISO IMPORTANTE

Si deve nuovamente rilevare purtroppo che un certo numero di soci ha versato per il rinnovo della quota sociale per l'anno 1988 la somma di L. 10.000, anziché quella prescritta di L. 15.000.

Poiché tale episodio si era già verificato in precedenza in occasione del rinnovo per l'anno trascorso, si invitano tutti coloro che abbiano effettuato il versamento in difetto di integrarlo, entro breve tempo, della differenza mancante di L. 5.000.

Si rammentano a tal fine, gli estremi del conto corrente postale:
c/c n. 11984002, intestato all'Associazione Micologica ed Ecologica Romana,
Piazza C. Finocchiaro Aprile, 3 - Roma.

PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ AUTUNNALE

Settore 1° - Attività culturali di micologia

1. — Corso di Micologia

Puntualmente, come ogni anno, viene per tempo proposto ai soci il piano di un ennesimo "Corso di micologia" che, a partire dal prossimo autunno, troverà sviluppo nell'arco di oltre tre mesi di lezioni teorico-pratiche.

Come i precedenti, il Corso è destinato a soddisfare anche le richieste dei nuovi iscritti al Sodalizio (in particolare di coloro che, per esaurimento dei posti disponibili in aula, non furono ammessi a partecipare a quello tenutosi nel 1987-'88 e che, numerosi, chiesero di essere tempestivamente messi a conoscenza degli estremi di ulteriori, analoghe manifestazioni) ed a costituire un'occasione di incontro con i soci "anziani" che, pur avendo frequentato altri Corsi, abbiano in animo di rinnovare e perfezionare le loro cognizioni micologiche.

Peraltro, sono stati viepiù conferiti, al Corso in argomento, caratteri e finalità commisurate alle aspettative di quanti non desiderino pervenire soltanto al riconoscimento ragionato delle specie, ma intendano anche, soffermandosi sulle prerogative biologiche dei miceti, favorire, in sede conoscitiva delle relazioni intercorrenti tra gli organismi fungini e l'ambiente, il perfezionamento della loro coscienza ecologica.

L'impostazione del Corso sarà sostanzialmente quella del Corso precedente, che ha conseguito un ragguardevole risultato di iscrizioni e di assiduità: uniche varianti, adottate per conferire maggiore validità alla manifestazione, saranno costituite dall'anticipato inizio delle lezioni (18 ottobre anziché 10 novembre) e dall'aumentato e condensato numero delle lezioni itineranti con pullman (da sei a sette). Di conseguenza, la parte descrittivo-riconoscitiva (preceduta da quella propedeutica e seguita da quella alimentare-tossicologica) sarà svolta durante il periodo di massima produzione fungina (che, nelle nostre zone, va normalmente dal novembre al gennaio), ed alle escursioni con pullman saranno destinate, senza soluzioni di continuità, tutte le domeniche del periodo 6 novembre - 18 dicembre (si fa rilevare, infatti, che durante il Corso del 1987, le ultime due lezioni itineranti, previste per il 10 ed il 17 gennaio 1988, non furono effettuate per mancanza di miceti, mentre durante le altre quattro precedenti lezioni, l'ultima delle quali svoltasi il 20 dicembre 1987, le raccolte furono bastevoli per la effettuazione, in loco, di lezioni complete e per la destinazione al consumo degli esemplari di cui fu riconosciuta la commestibilità).

Da quanto precede discende che per il riconoscimento delle specie durante le lezioni in aula potrà farsi uso anche di materiale fungino fresco.

Sede del Corso sarà nuovamente una delle confortevoli sale per conferenze dell'Istituto dei Salesiani (Sacro Cuore) sito in Roma, Via Marsala n. 42 (Econo-mo Don Pinna, tel 49.33.51). La sala prescelta sarà quest'anno più capiente, e si assicura che i posti saranno commisurati alle iscrizioni messe in preventivo. La conferma della ubicazione, praticamente corrispondente alla Stazione Termini, ha lo scopo di rendere agevole il raggiungimento della sede anche tramite i numerosi mezzi ATAC ed ACOTRAL (autobus e metropolitana) che transitano o fanno capolinea nel piazzale della anzidetta Stazione.

Le lezioni saranno 34: di esse, 27 si svolgeranno in aula, mentre 7 assumeranno carattere itinerante sui luoghi di crescita dei miceti (raccolta e riconoscimento delle specie, svolgimento di temi micologici durante i viaggi di trasferimento) ed avranno luogo mediante pullman gran turismo.

Le lezioni in sede si terranno il martedì ed il venerdì di ogni settimana, dalle ore 18 alle ore 20. La prima lezione sarà preceduta, alle ore 17, da una prolusione del Presidente dell'A.M.E.R. dott. Giacomo Ambrosini. L'ultima lezione sarà seguita, alle ore 20, da una breve cerimonia di chiusura del Corso.

Le lezioni itineranti, come accennato, saranno sette, e si svolgeranno come da calendario che segue: domenica 6 novembre, domenica 13 novembre, domenica 20 novembre, domenica 27 novembre, domenica 4 dicembre, domenica 11 dicembre, domenica 18 dicembre 1988. Il pullman partirà alle ore 7 ant. dal piazzale della Stazione Ostia-Lido (lato Stazione della Metropolitana), la cui ampiezza consentirà la sosta delle auto di quanti intendessero raggiungere la località con mezzi propri. Le zone prescelte per le escursioni resteranno correlate alle notizie sulla crescita dei miceti, che potranno essere acquisite anche nei giorni immediatamente precedenti ogni singola escursione.

La partecipazione alle escursioni è riservata agli iscritti al Corso: purtroppo, compatibilmente con la disponibilità dei posti, sarà studiata la possibilità di autorizzare l'accesso di persone di famiglia. In casi particolari, tali riconosciuti dal-

la Direzione del Corso, gli allievi potranno usare la propria auto, e nel caso sarà consentita la partecipazione di familiari. L'Associazione si riserva la facoltà di limitare il numero delle vetture eventualmente partecipanti. La quota di partecipazione, rapportata ai costi di noleggio del pullman, resta fissata in lire 15.000 a persona, ma potrebbe subire lievi variazioni nella ipotesi di maggiore incidenza dell'onere di noleggio. Al versamento della quota saranno tenuti anche gli allievi e i loro familiari eventualmente partecipanti con mezzi propri. Per esigenze attinenti ai termini di prenotazione del pullman, il versamento delle quote dovrà essere perfezionato almeno durante la lezione (Via Marsala) del martedì precedente la data dell'escursione. Il pranzo sarà al sacco, a cura e spese dei partecipanti.

Le lezioni presso la Sede (Via Marsala) si terranno secondo l'allegato calendario (comprensivo delle escursioni con pullman). Gli argomenti saranno svolti da membri del Comitato Scientifico dell'Associazione. Direttore del Corso sarà il sig. Michele Valente (tel. 62.34.484); le mansioni di Segreteria saranno affidate al sig. Amleto Cherubini (tel. 31.09.23).

La quota di partecipazione al Corso è stata fissata in lire 150.000 (centocinquantamila). Tale somma va intesa come parziale rimborso delle spese organizzative e di approntamento del materiale didattico, e resta entro i limiti suddetti se versata da consoci: chi non fosse iscritto all'Associazione sarà tenuto a versare anche la prevista quota associativa anno 1989 e la tassa di iscrizione all'A.M.E.R.

All'atto della iscrizione al Corso saranno consegnati agli allievi due volumi di dispense. Sarà peraltro possibile, versando lire 120.000 (centoventimila), iscriversi al Corso senza diritto alle dispense.

Agli allievi che abbiano frequentato almeno 2/3 lezioni, sarà rilasciato apposito "Attestato di frequenza".

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria A.M.E.R. sita in Roma, Piazza C. Flnocchiaro Aprile n. 3, tel. 78.58.233, nei giorni ed orari di apertura (lunedì e giovedì dalle 16,30 alle 19,30), a partire da lunedì 19 settembre 1988.

La Segreteria è anche autorizzata a ricevere, fin dall'invio del presente "Bollettino", eventuali prenotazioni che dovranno essere accompagnate dal versamento di un anticipo di lire 50.000 (cinquantamila) non rimborsabili. Ogni prenotazione, peraltro, dovrà essere trasformata in iscrizione entro il 17 ottobre 1988.

CORSO DI MICOLOGIA 1988

Lezione	data	orario	argomento e docente
—	mart. 18.10.88	ore 17/18	Inaugurazione del Corso: prolusione (G. Ambrosini).

Parte propedeutica

1	mart. 18.10.88	ore 18/20	Caratteri generali e studio sistematico dei miceti (R. Dell'Orbo)
2	ven. 21.10.88	ore 18/20	segue lez. n. 1 (R. Dell'Orbo).
3	mart. 25.10.88	ore 18/20	segue lez. n. 1 (R. Dell'Orbo).

Parte descrittivo-riconoscitiva

4	ven. 28.10.88	ore 18/20	Classe <i>Ascomycetes</i> (A. Cherubini).
5	ven. 4.11.88	ore 18/20	Ordine <i>Gastromycetales</i> (V. Migliozi).
6	dom. 6.11.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
7	mart. 8.11.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> : sottordine <i>Aphyllorhinales</i> (R. Dell'Orbo).
8	ven. 11.11.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> : sottordine <i>Boletinales</i> (M. Valente).
9	dom. 13.11.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
10	mart. 15.11.88	ore 18/20	segue lez. n. 8 (M. Valente).
11	ven. 18.11.88	ore 18/20	segue lez. n. 8 (M. Valente).
12	dom. 20.11.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
13	mart. 22.11.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglie <i>Hygrophoraceae</i> e <i>Pleurotaceae</i> (M. Bertucci).
14	ven. 25.11.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglia <i>Marasmiaceae</i> (R. Dell'Orbo).
15	dom. 27.11.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
16	mart. 29.11.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglia <i>Tricholomataceae</i> (A. Cherubini).
17	ven. 2.12.88	ore 18/20	segue lez. n. 16 (A. Cherubini).
18	dom. 4.12.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
19	mart. 6.12.88	ore 18/20	segue lez. n. 16 (A. Cherubini).
20	ven. 9.12.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglie <i>Rhodophyllaceae</i> e <i>Coprinceae</i> (B. Nacamulli).

21	dom. 11.12.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
22	mart. 13.12.88	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglia <i>Cortinariaceae</i> (L. Perrone).
23	ven. 16.12.88	ore 18/20	segue lez. n. 22 (L. Perrone).
24	dom. 18.12.88	ore 7/17	Osservazione delle specie sui luoghi di crescita (pullman).
25	mart. 10. 1.89	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglia <i>Agaricaceae</i> (M. Valente).
26	ven. 13. 1.89	ore 18/20	segue lez. n. 25 (M. Valente).
27	mart. 17. 1.89	ore 18/20	segue lez. n. 25 (M. Valente).
28	ven. 20. 1.89	ore 18/20	segue lez. n. 25 (M. Valente).
29	mart. 24. 1.89	ore 18/20	segue lez. n. 25 (M. Valente).
30	ven. 27. 1.89	ore 18/20	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottordine <i>Agaricales</i> : famiglia <i>Russulaceae</i> (G. Lonati).
31	mart. 31. 1.89	ore 18/20	segue lez. n. 30 (G. Lonati).
32	ven. 3. 2.89	ore 18/19	Classe <i>Basidiomycetes</i> , sottoclasse <i>Phragmobasidiomycetidae</i> (A. Cherubini).

Parte speciale

32	ven. 3. 2.89	ore 19/20	I funghi nell'alimentazione (M. Valente).
33	mart. 7. 2.89	ore 18/20	Tossicologia (M. Benvenuti).
34	ven. 10. 2.89	ore 18/20	segue lez. n. 33 (M. Benvenuti).
—	ven. 10. 2.89	ore 20/21	Chiusura del Corso.

2. — Incontri con i soci

Come negli anni decorsi, dalla riapertura della Sede (dopo la parentesi estiva) fino alla fine dell'anno, in concomitanza con la stagione fungina autunno-invernale, alcuni esponenti del Comitato Scientifico saranno presenti in Piazza Finocchiaro Aprile, dalle ore 17 alle ore 19, nei giorni immediatamente seguenti le domeniche e le altre prescritte giornate festive.

Ciò allo scopo di assistere, nello studio delle specie, i soci che vorranno, dopo le raccolte del giorno precedente, sollecitare discussioni o riconoscimenti mediante presentazione del materiale contenuto nei loro "cestini".

Il calendario degli incontri è il seguente:

Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
lunedì 19 lunedì 26	lunedì 3 lunedì 10 lunedì 17 lunedì 24 lunedì 31	mercol. 2 lunedì 7 lunedì 14 lunedì 21 lunedì 28	lunedì 5 venerdì 9 lunedì 12 lunedì 19 mart. 27

Settore 2° - Attività ecologiche

Sensibili alle sollecitazioni di alcuni soci partecipanti al Corso di Micologia dell'anno precedente e al fine di rendere più omogeneo quello indetto per l'anno in corso, è stato stabilito, in collaborazione con il 1° Settore, un programma di tre conferenze di carattere botanico da tenersi, a titolo gratuito, presso la Sede sociale di Piazza C. Finocchiaro Aprile n. 3, in concomitanza con lo svolgimento del Corso stesso.

Tali conferenze saranno aperte a tutta la base sociale, con particolare riferimento a quelli che parteciperanno al Corso di Micologia del prossimo autunno, e saranno finalizzate a fornire una infarinatura di carattere generale per il riconoscimento delle principali specie di piante superiori, con le quali molte specie di funghi instaurano interessanti, ai fini di un supporto nella classificazione micologica, rapporti di stretta simbiosi.

Il ciclo delle tre conferenze, di cui sarà relatore il socio Franco Tozzetti, si articolerà secondo il seguente programma:

giovedì 17.11.88	ore 18/20	Macchia mediterranea.
giovedì 24.11.88	ore 18/20	Bosco misto e faggeta.
giovedì 1.12.88	ore 18/20	Bosco di aghifoglie.

Settore 3° - Attività ricreative

Il Settore delle attività ricreative, certo di far cosa gradita a tutti i Soci amanti dell'avventura, ha previsto per il prossimo periodo autunnale, oltre alle consuete escursioni domenicali "a portata di mano", anche la possibilità di fare una favolosa gita micologica di tre giorni in Sardegna.

L'organizzazione di questa gita, già di per sé complessa, richiederà una pronta risposta di interesse e di partecipazione da parte della base sociale e potrebbe costituire una esperienza nuova nello "stare insieme", al di fuori dei problemi che ci legano quotidianamente in città.

Il programma di massima sarebbe il seguente:

Periodo: dalla sera del giovedì alle 8,00 del lunedì.

Costo: L. 200.000. Comprendente:

- (orientativo)
- 1) pulmann da Roma a Civitavecchia e ritorno;
 - 2) trasferimento in motonave da Civitavecchia a Olbia o Golfo Aranci (cabina letto);
 - 3) pullman dal porto sardo ad Alghero e ritorno;
 - 4) pullman a disposizione per tre giorni;
 - 5) due notti in albergo tre stelle;
 - 6) due cene (venerdì e sabato) ed un pranzo (domenica).

Itinerario:

Venerdì - Sbarco ore 6,00; partenza per Tempio Pausania; raccolta di funghi sulle pendici del MONTE LIMBARA (alt. 1362 m.); pranzo al sacco e proseguimento per Sassari fino ad Alghero; cena e pernottamento in albergo.

Sabato - Trasferimento in pullman per la FORESTA DI BURGOS (alt. 1200 m.) sulla catena del GOCEANO; pranzo al sacco e rientro in albergo; cena e pernottamento.

Domenica - Partenza in pullman per la COSTA PARADISO; visita di CASTELSARDO; raccolta di funghi nella pineta di Rena Maggiore; pranzo in un tipico ristorante di S. Teresa di Gallura; pomeriggio interamente dedicato alla visita della COSTA SMERALDA con soste nelle famose località di PORTO CERVO, CALA DI VOLPE, LISCIA DI VACCA, BAIÀ PITRUZZA, quindi proseguimento fino al porto di imbarco; cena al sacco e traversata.

Lunedì - Sbarco previsto per le ore 6,00; trasferimento in pulmann per Roma con arrivo previsto intorno alle ore 7,30.

Avvertenze: Il periodo esatto della partenza sarà stabilito al momento opportuno, su segnalazione di nostri osservatori in luogo, che provvederanno ad informarci sull'inizio della stagione fungina. Comunque tale data sarà compresa dal 20 ottobre alla metà di dicembre.

Tutti gli interessati potranno comunicare la propria adesione in segreteria negli orari previsti per le gite domenicali, per poter essere successivamente informati, personalmente e tempestivamente, su quanto verrà stabilito.

La gita si effettuerà solo se si raggiungeranno i 50 partecipanti. Appena stabilita la partenza, la gita verrà presentata nei dettagli in una apposita serata nei locali dell'Associazione.

Le adesioni accompagnate da un versamento di L. 20.000 (restituibili solo in caso di gita annullata) dovranno pervenire non oltre la fine di giugno; questo per dar luogo al perfezionamento dell'organizzazione. All'atto del versamento dell'acconto verrà rilasciata ricevuta numerata che varrà quale precedenza nell'assegnazione dei posti. Per eventuali suggerimenti o delucidazioni rivolgersi al consigliere ANGELO RICCI reperibile in segreteria.

Per quanto riguarda le consuete escursioni domenicali, il programma sarà il seguente:

dom. 25. 9.88	Marsia	Accompagnatore: M. Cardinali / G. Rosati.
dom. 23.10.88	Monti della Tolfa	Accompagnatore: M. Cardinali / G. Rosati.
dom. 20.11.88	Selva del Lamone	Accompagnatore: M. Cardinali / G. Rosati.

Per tutte e tre le gite il pranzo sarà al sacco a cura e spese dei partecipanti.

Prenotazioni, costi, orari e itinerari.

Le prenotazioni alle gite si ricevono presso la Sede Sociale di Largo Finocchiaro Aprile 3 - tel. 7858233 - il lunedì e giovedì dalle 16,30 alle 19,30 e non oltre le ore 17,30 del giovedì antecedente la gita stessa.

In caso di rinuncia entro il lunedì precedente alla gita, nulla è dovuto all'AMER. Il costo resta fissato in L. 15.000 procapite e in L. 10.000 per i familiari di età inferiore a 15 anni.

Ogni gita sarà guidata da un accompagnatore e la parte micologica sarà assicurata almeno da un componente del Comitato Scientifico dell'AMER.

La partenza della prima gita (Marsia) resta fissata alle ore 6,30 da P.le Ostiense, lato Metropolitana. Il pullman effettuerà una seconda fermata in Via Einaudi (Piazza della Repubblica), lato Bar Grand'Italia, alle ore 6,45.

La partenza per le due gite successive (Monti della Tolfa e Selva del Lamone) sarà sempre alle ore 6,30, ma il percorso sarà l'inverso: alle ore 6,30 da Via Einaudi e alle ore 6,45 da Piazzale Ostiense.

Le escursioni saranno effettuate solo se si raggiungerà il numero di 35 parte-



Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Franco Carraro visita lo stand dell'A.M.E.R.

cipanti. In caso di produzione fungina scarsa o nulla, l'AMER si riserva di cambiare la destinazione anche al momento della partenza.

Settore 4° - Attività di documentazione esterna

Come evidenziato nel n. 12, l'AMER ha allestito uno stand al Palazzo dei Congressi dell'EUR in occasione della Mostra "Viaggi e Vacanze", che si è tenuta dal 22 al 25 aprile 1988.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo e ha contribuito a rendere più viva l'immagine della nostra Associazione.

Si ringraziano con l'occasione i soci D'Adamo, Cardinali, De Francesco e Barrelli per la fattiva collaborazione nel provvedere alla raccolta di materiale fungino.

Un particolare riconoscimento va alla Provincia di Roma e all'organizzazione della Mostra che hanno permesso una così bella manifestazione.